



LINEE PER UN PROGETTO CULTURALE GIOVANI

Documento per la sperimentazione



Indice

Presentazione

Introduzione

Prefazione

Il metodo dell'Agorà

CAPITOLO 1

I soggetti

Le finalità

Le caratteristiche

CAPITOLO 2

Il primato di Dio

La centralità della persona

I preadolescenti, gli adolescenti, i giovani e gli adulti insieme

L'importanza dei luoghi

Il rapporto interpersonale

L'abitazione familiare

La comunità cristiana

La società

CAPITOLO 3

Piste di sviluppo

Suggerimenti per azioni concrete

CAPITOLO 4

Attuazione del Progetto

Criteri di verifica

APPENDICI

Giornate Ecclesiali

Giornate internazionali promosse dalle istituzioni civili

Presentazione

Il presente documento è la base per una iniziale sperimentazione che durerà fino a all'autunno 2009, data in cui sarà fatta una verifica insieme alle varie realtà giovanili coinvolte ed interessate.

Il Progetto culturale giovani si fonda ed è all'interno del più ampio Progetto culturale della chiesa italiana.

Il seguente testo vuole essere un servizio alle diocesi ad alle varie realtà ecclesiali per la stesura di un progetto culturale legato al mondo giovanile. Esso raccoglie molti degli stimoli di un lavoro fatto in questi anni, in particolare prima e dopo il Convegno nazionale di pastorale giovanile che si è svolto a Lignano nel 2006.

Esso non ha ovviamente la pretesa di esaurire tutto ciò che si può fare nell'ambito giovanile per il Progetto culturale della chiesa che è in Italia, bensì di recuperare e rilanciare ciò che già si sta facendo, oltre che suscitare e stimolare la fantasia pastorale di quanti, a vario titolo, si prendono cura dei giovani

Il termine cultura ha oggi molteplici significati e sfumature fra loro diversificate che tuttavia sono tutte oggetto dell'attenzione di questo progetto.

Parlando di cultura giovanile si deve pensa in primo luogo alla conoscenza concreta dei dati, delle nozioni, delle notizie riguardanti la Fede cristiana; in secondo luogo il termine cultura viene applicato ad un modo cristiano quotidiano di vivere, di pensare, di agire secondo il quale esiste, ad esempio, una cultura della vita, della solidarietà, dello sport, del corpo, dell'immagine; un terzo aspetto riguarda i linguaggi tipicamente giovanili che veicolano e producono la cultura dei giovani quali la musica, l'arte etc...

Introduzione

Un grande messaggio lanciato da Benedetto XVI che è diventato sfida culturale è oggi quella di riuscire presentare e far vivere ai giovani la Fede in Gesù come un cammino verso la verità e la felicità; il relativismo, lo scientismo, il nichilismo ed alcune falsificazioni storiche inquinano la cultura e lo spirito dei giovani; è quindi necessario affrontare in modo profondo la questione di Dio e quella antropologica, che comprendono:

- *. il rapporto tra rivelazione cristiana e storia, tra vangelo e società.*
- *. il rapporto tra fede e ragione.*
- *. il rapporto tra verità e libertà.*

Prendere consapevolezza della condizione dell'uomo e della società contemporanea, e in particolare del diffondersi di una visione della persona limitata alla sola dimensione orizzontale e quindi impoverita del suo specifico rapporto con la trascendenza, richiede anche di ricercare efficaci modalità di risposta. Davanti all'eclissi della rilevanza pubblica della fede, occorre mostrare la capacità dell'esperienza cristiana di generare cultura popolare, vera e piena umanità, bene comune. Sulle domande più profonde e impegnative, come quelle che riguardano l'intelligenza e la verità, la libertà autentica, l'amore e la capacità di amare, offriamo ai giovani tutta la forza, la bellezza e l'attendibilità del messaggio cristiano, che è capace di penetrare e animare dal di dentro anche la cultura o le culture giovanili, cambiando e anche capovolgendo, dove necessario, stereotipi e falsi ideali.

E' qui in gioco la capacità di presentare la Fede come il grande "Sì" di Dio all'uomo, la proposta di una vita bella e gioiosa al seguito di Gesù. Si potrebbe dire, a questo punto, che lo scopo ultimo di ogni pastorale e di ogni cultura giovanile debba essere quello di facilitare la ricerca vocazionale del giovane.

Oggi assistiamo ad un indebolimento della conoscenza dei fondamenti della Fede cristiana; questa carenza talvolta genera una incapacità di approfondimento e di consolidamento della Fede stessa.

Per riuscire a comporre i tre rapporti sopra indicati è necessario:

- offrire ai giovani la possibilità di vivere una forte esperienza di vita cristiana che dica il primato di Dio e la sua presenza in ogni aspetto della vita delle persone, dalla fragilità alla vita affettiva, dal lavoro alla festa, dalla tradizione alla cittadinanza;
- offrire ai giovani la possibilità di avere una conoscenza biblica e teologica sufficiente ad affrontare le questioni culturali fondamentali
- chiedere ai giovani stessi di valorizzare ciò che stanno già facendo secondo i linguaggi a loro più consoni, mostrandone tutta la valenza culturale.

Prefazione

Il metodo dell'Agorà

Il triennio dell'Agorà ci ha consegnato, fra i tanti doni, un metodo di lavoro fondato sull'Ascolto, l'Annuncio che diventa Cultura.

Molte aggregazioni laicali hanno da tempo maturato una metodologia pastorale propria; il metodo dell'Agorà qui descritto recepisce molta di questa ricchezza ed intende semplicemente invitare ad una pastorale sempre più pensata e progettata.

L' Ascolto è analisi della situazione e ricerca della volontà di Dio

La dimensione dell'*ascolto* prima di tutto. Ogni proposta, attività, esperienza, iniziativa di pastorale giovanile nasca nell'ascolto della realtà, dei giovani, dei loro bisogni reali, dei loro desideri, del tessuto sociale; in questa osservazione è presente lo Spirito Santo. Soltanto così sarà possibile evitare il pericolo di attuare una pastorale giovanile ingabbiata in proposte, attività, iniziative che, seppur belle e ben preparate, molto spesso rischiano di non essere opportune e, a volte, di non trasmettere ai giovani la bellezza della fede.

L' Annuncio è ideazione e progettazione dell'azione pastorale per e con i giovani

Risultato di una valutazione della realtà giovanile e dei suoi bisogni, l'azione pastorale deve essere però anche un'azione capace di annunciare in Vangelo. È la dimensione dell'*annuncio*, in primo luogo di ciò che è alla base della proposta rivolta ai giovani: l'esperienza di fede che ciascun giovane è accompagnato a fare anche attraverso e grazie all'attività proposta. Qualsiasi attività di pastorale giovanile, infatti, deve necessariamente essere in grado di annunciare al giovane il Vangelo e di accompagnarlo nella scoperta della bellezza dell'annunciare all'altro la speranza che Cristo ha portato nel mondo.

La Cultura è riflessione sulla ricchezza dell'esperienza e comunicazione all'esterno

È, infine, attraverso la dimensione della *cultura* che ogni attività pastorale proposta ai giovani diventa stile di vita. Le numerose esperienze proposte e vissute dai giovani molte volte non hanno continuità, non incidono sulla pastorale ordinaria né, a volte, sul personale cammino di fede del giovani. Ecco, quindi, la necessità che l'esperienza maturata all'interno di un contesto sociale conosciuto, finalizzata all'annuncio dell'amore di Dio per l'uomo, diventa per il giovane momento di riflessione culturale. *Le esperienze forti possono tanto più giovare quanto più si coniugano con i cammini ordinari della vita, che consistono nell'operare scelte di cui poi si è responsabili.*

Le iniziative pastorali creano cultura quando non si esauriscono all'interno della comunità cristiana ma vengono fatte conoscere sul territorio, nella società, attraverso i media o la testimonianza esterna.

CAPITOLO 1

I soggetti

Il soggetto dell'azione pastorale della Chiesa e quindi anche della pastorale giovanile, è tutta la comunità cristiana; anche per le azioni del progetto culturale giovani è importante che ci sia una grande sinergia fra giovani e adulti, fra le varie realtà ecclesiali, associazioni, movimenti, istituti religiosi.

Il presente documento è offerto anche ad ogni singolo giovane che, secondo la propria vocazione e situazione, può usarlo come strumento per compiere, da protagonista, azioni concrete e culturalmente significative al servizio del Vangelo e del regno di Dio

Le finalità

Il *progetto culturale giovani*, pertanto, si propone, attraverso gesti concreti, di:

- stimolare tutta la pastorale giovanile a dare maggiore importanza alla dimensione culturale della proposta cristiana;
- favorire la comunicazione del Vangelo nei linguaggi e nella "cultura" dei giovani;
- mettere a disposizione della comunità cristiana e della società la ricchezza del pensiero e della creatività dei giovani;
- formare giovani che possano entrare da protagonisti nelle dinamiche culturali del nostro Paese.

Le caratteristiche

Giovani responsabili e protagonisti

Il Progetto culturale giovani va pensato ed attuato con i giovani nei luoghi ove essi vivono secondo i linguaggi propri dell'età giovanile.

Stile educativo...

Esso deve avere le caratteristiche di un cammino educativo fatto insieme da giovani e adulti, protratto nel tempo, fatto di eventi e di quotidianità.

missionario e...

Nell'attuale situazione il Progetto culturale giovani deve essere missionario, cioè capace di sviluppare azioni che incidano sulla società. I mass media risultano essere uno strumento essenziale e indispensabile per fare cultura.

comunitario

Si è già detto che quanto sia importante che il progetto sia portato avanti secondo una logica ecclesiale cioè comunitaria; si auspica, in questo senso, una collaborazione organica e continuativa fra il Servizio per la Pastorale Giovanile, il Servizio per il progetto culturale, le Facoltà teologiche, gli Istituti superiori di scienze religiose, i Centri culturali, i Musei diocesani, i Media cattolici, le Scuole cattoliche, le associazioni, i gruppi musicali, teatrali e artistici. Le Associazioni, i Movimenti, le aggregazioni laicali e le istituzioni per la vita consacrata, secondo i propri carismi, sono risorse fondamentali dal punto di vista culturale e pastorale in genere

CAPITOLO 2

Il primato di Dio

“Non esiste cultura senza Dio” (Benedetto XVI); il primo impegno del Progetto culturale giovani è quello di render evidente la presenza di Dio nella società. Senza Dio non è possibile rispondere in modo definitivo alle grandi domande culturali sul senso della vita.

La testimonianza dei credenti nella preghiera, nella liturgia e nel Vangelo vissuto rappresentano un grande contributo culturale alla società. Infatti, è l’incontro con il Risorto e la fede in lui a renderci persone nuove, protagonisti del suo progetto d’amore per il mondo e per ogni persona. È questo il cuore della nostra vita e il centro delle nostre comunità. Non sono le nostre opere a sostenerci, ma l’amore con cui Dio ci ha rigenerati in Cristo e con cui, attraverso lo Spirito, continua a darci vita. “La speranza di cui siamo testimoni – scrivono i Vescovi nella nota pastorale dopo il Convegno ecclesiale di Verona – è la persona stessa del Signore Gesù, il suo essere in mezzo a noi per sempre, la sua promessa di ‘quel mondo nuovo ed eterno, nel quale saranno vinti il dolore, la violenza e la morte, e il creato risplenderà nella sua straordinaria bellezza’”.

La centralità della Persona

Al centro del Progetto culturale giovani è posta la persona, valorizzata e amata secondo la propria vocazione e i propri carismi;

La presenza di Dio ed il vangelo illuminano tutta la vita delle persone; tale vita può essere osservata a partire dai 5 ambiti esistenziali sintetizzati nei lavori del Convegno di Verona.

La fragilità

La vita affettiva

Il Lavoro e la festa

La tradizione

La cittadinanza

Il linguaggio della testimonianza – ricordano ancora i Vescovi italiani – è quello della vita quotidiana: “Nelle esperienze ordinarie tutti possiamo trovare l’*alfabeto* con cui comporre parole che dicano l’amore infinito di Dio”. Per questo, in una stagione attratta dalle esperienze virtuali e propensa a privilegiare le emozioni sui legami interpersonali stabili, scegliamo di fare dell’esperienza quotidiana un luogo di ascolto, di condivisione, di annuncio, di servizio.

I preadolescenti, gli adolescenti, i giovani e gli adulti insieme

I giovani sono destinatari e soprattutto protagonisti delle azioni del Progetto culturale giovani; essi possono essere responsabilmente portatori di una cultura che mette al centro l'uomo e non le cose, l'amore e non il profitto. E' importante che siano valorizzati tutti i giovani, secondo le particolari situazioni di vita.

Ad esempio

- i giovani stranieri e di altre culture
- i ragazzi che si preparano alla Cresima;
- I giovani delle Case famiglia
- i giovani che stanno per scegliere la scuola superiore;
- i giovani che vanno a studiare all'estero
- i giovani dei centri di formazione professionale
- i giovani impegnati negli organi collegiali
- i 18enni;
- i giovani prima e dopo l'esame di maturità;
- i giovani universitari;
- i giovani che partono per l'Erasmus
- i giovani che tornano dall'Erasmus
- I giovani del Servizio Civile Nazionale
- I giovani impegnati in politica
- i giovani in ricerca di lavoro;
- i giovani lavoratori;
- i giovani imprenditori;
- i giovani precari;
- i giovani in ricerca di casa;
- i giovani in ricerca vocazionale;
- i fidanzati;
- i fidanzati prossimi al matrimonio;
- i seminaristi;
- i giovani incamminati verso la consacrazione;
- i giovani in carcere;
- i giovani vittime delle dipendenze;
- i giovani disabili;
- i giovani malati;
- i giovani malati terminali;
- i giovani che sono già in cielo;

Etc.....

Gli adulti sono chiamati ad essere testimoni di una cultura che mette al centro la persona, che guarda i giovani con senso di responsabilità nei loro confronti; agli adulti è chiesto di essere disponibili ad accompagnare i giovani nelle scelte vocazionali e professionali secondo uno stile educativo, capaci di fare un passo indietro là dove è necessario. E' importante che siano valorizzati tutti gli adulti

capaci di offrire “cultura” ai giovani, secondo i propri particolari carismi e situazioni della vita.

Ad esempio

- I sacerdoti
 - I religiosi e le religiose
 - I diaconi
 - I genitori
 - Gli educatori
 - Gli insegnanti
 - I docenti universitari
 - Gli assistenti sociali
 - Gli psicologi
 - I medici
 - Gli avvocati e i magistrati
 - Gli sportivi
 - Gli allenatori
 - Gli uomini e le donne dello spettacolo
 - Gli imprenditori e i lavoratori
 - I giornalisti
 - Gli artisti e gli scrittori
 - I gestori di strutture per giovani
 - I politici
 - I poliziotti e gli addetti alla sicurezza
 - I nonni e i pensionati in genere
- Etc.....

L'importanza dei luoghi

I primi luoghi in cui il giovane cristiano è chiamato a dare ragione–della speranza che è in lui sono:

- **Il rapporto interpersonale**

Spesso sono gli amici che invitano al dibattito, che stimolano la ricerca culturale ed offrono spazi alla missione;

- **L'abitazione familiare**

La casa in cui i giovani vedono e vivono la Civiltà dell'amore incarnata nel matrimonio;

- **La Comunità cristiana**

La Comunità cristiana, in tutte le sue forme, è un luogo privilegiato per l'approfondimento culturale e per la trasmissione di modi di vivere, di pensare e di agire che testimonino il Vangelo.

Nel contesto attuale, sociale ed ecclesiale, alcuni luoghi acquistano un significato particolare

La diocesi e la cattedrale

Luogo in cui sussiste in pienezza la chiesa universale e la cattedra da cui il Vescovo insegna

La parrocchia

Luogo in cui la comunità cristiana si raccoglie, specialmente per celebrare l'Eucarestia domenicale e le feste dove spesso si tramanda culturale dalle profonde radici

I santuari

I santuari sono spesso meta di importanti devozioni popolari che manifestano una grande ricchezza storica e culturale

Le Case religiose e i monasteri

Luogo in cui i giovani vedono e vivono la Civiltà dell'amore incarnata nella vita consacrata suscitata dallo Spirito Santo; è auspicabile che i gruppi giovanili frequentino le case religiose per conoscere meglio la vita religiosa.

Il Seminario

Luogo in cui alcuni giovani si preparano al dono di sé nel Sacramento dell'Ordine.

Sono inoltre importanti realtà di elaborazione

Le Facoltà teologiche

Gli Istituti superiori di scienze religiose

I Centri culturali

I luoghi dove si fa catechesi

Le Aggregazioni laicali

Gli Istituti religiosi

L'Oratorio e i centri giovanili

I gruppi giovanili

- **La società**

Esistono alcuni luoghi privilegiati per il Progetto culturale giovani, in cui la riflessione, lo studio, l'approfondimento e la conseguente testimonianza culturale sono quotidianità

La scuola

L' università

I mass media

I contesti educativi in genere

In altri luoghi gli stili di vita cristianamente ispirati diventano cultura

Il luogo di lavoro

I luoghi dello svago, dello sport, del tempo libero

CAPITOLO 3

Piste di impegno

E' possibile individuare alcune piste di impegno culturale che ci aiutino a creare le situazioni più adatte per affrontare la questione antropologica; tali piste possono a loro volta suggerire per realizzare attività, iniziative, azioni concrete:

- *La preghiera*: è il tratto più significativo del credente ed il gesto che più interroga la cultura di oggi.
- *La sofferenza*: la sofferenza vissuta con speranza manifesta in modo particolare la grandiosità del mistero pasquale di morte e resurrezione e rende evidenti fondamenti della Fede.
- *Il servizio nella carità*: la convinzione che l'egoismo conduce alla morte ed alla tristezza e l'altruismo dona vita e felicità mette in crisi la cultura di oggi orientata al successo ed alla competizione.
- *La conoscenza della Bibbia*: le radici della cultura occidentale affondano nel racconto biblico; è impossibile comprendere il mondo di oggi senza alcuni riferimenti culturali legati alla Bibbia.
- *la conoscenza della storia di Gesù e della storia Chiesa*: il cristianesimo nascosto (ma non troppo) nella letteratura, nell'arte, nella musica, nelle tradizioni, nel territorio, nella legislazione, nella vita dei santi e nella storia delle diocesi e delle chiese locali rivela la storicità, lo spessore umano ed il significato profondo del fatto cristiano
- *la dottrina cristiana, il magistero del Papa e dei Vescovi*: è necessario offrire un approccio culturalmente fondato e in grado di evidenziare la ragionevolezza dei contenuti della fede cristiana, fondata sulla Rivelazione, per rispondere alle sfide delle problematiche attuali, basato sulla conoscenza del magistero; il Catechismo della chiesa cattolica e i catechismi dei Giovani della CEI sono uno strumento importante e molto utile per una solida formazione di base.
- *le problematiche sociali e politiche*: una riflessione seria e creativa, basata sulla Dottrina Sociale della Chiesa, per fondare un nuovo protagonismo dei giovani nel nostro Paese e nella comunità internazionale; il Compendio della dottrina sociale della chiesa è un riferimento importante che deve essere valorizzato.
- *la scienza*: un confronto aperto e sereno con la cultura scientifica ed il progresso tecnologico;
- *la cultura mediatica*: conoscenza, capacità critica, competenza operativa degli strumenti di comunicazione di massa.

- *lo stile di vita del giovane cristiano*: fraternità, interiorità, semplicità, sobrietà, rispetto del creato, amore per il proprio corpo e ricerca di modelli e stili di vita cristianamente ispirati, “controcorrente”, ma plausibili e spendibili nel quotidiano;
- *la bellezza*: l’incontro con il bello, nell’arte, nella musica, nell’architettura, nella poesia, nella natura educa lo spirito, previene e cura alcune sofferenze, evoca la presenza del trascendente;
- *la legalità*: uno stile di legalità, di onestà, di trasparenza crea un clima di libertà che aiuta i giovani a vivere ed a camminare verso la felicità

Molte delle suddette tematiche trovano già una certa attenzione nella prassi pastorale attuale; là dove venga assunto esplicitamente, il Progetto culturale giovani può fornire un quadro unitario in cui collocarle, degli strumenti di approfondimento e delle occasioni di valorizzazione e di scambio delle esperienze prodotte

Suggerimenti per azioni concrete

Qui di seguito indichiamo alcuni esempi di azioni concrete che, nel tempo, si potrebbero promuovere e realizzare per rendere vivo il Progetto culturale giovani secondo le piste sopra indicate.

- L’impegno perché l’Eucarestia domenicale diventi il centro di tutta la vita della chiesa e di ogni singolo credente, vero incontro con Gesù risorto, fonte di ogni autentica cultura.
- L’importanza dell’esperienza di gruppo in cui confrontarsi e crescere insieme
- La conoscenza e l’utilizzo della Bibbia
- La diffusione e lo studio del Catechismo della Chiesa Cattolica e dei catechismi dei Giovani
- La diffusione e lo studio del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa
- La diffusione di libri e riviste di ispirazione cattolica
- La valorizzazione dell’anno liturgico, delle feste e della pietà popolare per conoscere culturalmente la storia e la fede della chiesa
- La conoscenza della storia della chiesa locale, diocesana e parrocchiale

- La diffusione del quotidiano *Avvenire* e dei settimanali cattolici diocesani come strumento di formazione culturale ed informazione
- L'uso di SAT2000, di Radioinblu, del SIR e degli altri media locali
- La presenza dei giovani sul web, aprendo dei blog culturali o partecipando a blog culturali già esistenti;
- L'organizzazione di Assemblee di Istituto nelle scuole secondarie superiori su temi culturalmente significativi.
- La preparazione di convegni scientifici o culturali in ambito universitario o cittadino.
- La partecipazione a convegni scientifici o culturali organizzati da enti ed istituti laici.
- L'attenzione alle giornate ecclesiali e civili su temi culturalmente significativi
- La preparazione di eventi culturali e artistici di vario genere
- Prevedere luoghi espositivi per mostre artistiche per giovani
- L'attenzione privilegiata per i poveri e per chi è in difficoltà, secondo lo stile delle opere di misericordia corporali e spirituali
- La proposta del servizio, del dono di sé, della condivisione dei beni, dell'altruismo come l'unica strada verso la felicità
- La proposta di una vita secondo lo Spirito Santo, semplice e vivibile quotidianamente, nel lavoro e nello studio, fondata sulla presenza di Gesù, sulla dimensione vocazionale, basata sulla Parola di Dio, sull'Eucarestia, sul Sacramento del perdono, sulla devozione alla Beata Vergine Maria, agli Angeli, ai Santi, alla compagnia dei nostri cari defunti, attenta all'azione del Maligno.
- La proposta della direzione spirituale come strumento ordinario per il confronto, la crescita personale, il consiglio in ordine alle scelte di vita.
- La proposta di luoghi dove sia possibile fare un'esperienza cristiana capace di scuotere dal torpore coloro che si sono allontanati e raffreddati nella Fede.

- L'educazione alla sobrietà
- L'educazione alla castità ed alla gratuità.
- L'educazione al rispetto dell'ambiente
- Il rispetto del proprio corpo, il rifiuto dell'uso di sostanze tossiche, la salute fisica e psichica, l'importanza della vita all'aria aperta;
- La cultura dello sport come strumento educativo e di fraternità
- La valorizzazione costante e ordinaria delle culture straniere ed in generale di altri modi di vivere la Fede cattolica
- La valorizzazione del dialogo ecumenico ed interreligioso
- La collaborazione fra Sud e Nord, l'apertura all'Europa, al Mediterraneo, al mondo

Etc.....

CAPITOLO 4

Attuazione

Il Progetto culturale giovani avrà una soggettività diocesana, nel senso che ogni diocesi, dopo aver analizzato la situazione del proprio territorio, attingendo dal presente documento, individuerà le piste, le persone e le attuazioni concrete più adatte, dando vita a progetti elaborati localmente, che costituiranno la "rete" del progetto culturale giovani sul territorio.

Una scansione progettuale potrebbe essere la seguente:

2008-2009	Anno di studio e sperimentazione del progetto, in concomitanza con il Terzo anno dell'Agorà; al termine di questo anno ogni diocesi individuerà le piste, le persone e le azioni concrete da realizzare
2009-10	Attuazione
2010-11	Attuazione
Nov. 2011	Prima verifica al Convegno Nazionale degli incaricati diocesani

Il progetto potrebbe essere poi rilanciato per gli anni successivi

Criteri di verifica

A livello **qualitativo** non è facile verificare un'azione pastorale opera dello Spirito Santo.

Dal punto di vista **quantitativo**

Una prima verifica sarà fatta in autunno 2009 vedendo quante diocesi hanno valutato il presente documento.

Una seconda verifica sarà fatta in autunno 2011 vedendo quante e quali azioni concrete sono state fatte.